



ChatGPT

Un robot in grado di conversare in modo “intelligente” su quasi ogni tema

Stefano Pasta: Ciao, ti puoi presentare? Puoi dire chi sei?

CHATGPT: Certo! Ciao, sono ChatGPT, un modello di intelligenza artificiale sviluppato da OpenAI. Sono qui per rispondere alle tue domande e aiutarti con le tue richieste. Come posso assisterti oggi?

Stefano Pasta: Puoi spiegare in cosa puoi essere utile?

CHATGPT: Certamente! Posso essere utile in molti modi. Ecco alcune cose per le quali puoi rivolgerti a me:

- 1. Risposte alle domande: Posso fornire informazioni su una vasta gamma di argomenti, dalle definizioni ai fatti storici, dalle notizie attuali alle curiosità scientifiche.*
- 2. Assistenza nella scrittura: Se hai bisogno di aiuto con la correzione di bozze, la generazione di idee o la revisione di testi, posso offrirti suggerimenti e consigli.*
- 3. Traduzione: Posso aiutarti a tradurre testi o frasi da una lingua all'altra.*
- 4. Informazioni sul tempo: Posso fornirti previsioni meteorologiche e informazioni sulle condizioni attuali del tempo.*
- 5. Intrattenimento: Se vuoi giocare a indovinelli, fare quiz o semplicemente chiacchierare, sono qui anche per quello!*

Questi sono solo alcuni esempi delle molte cose che posso fare. Spero che questo ti dia un'idea di come posso esserti utile. Se hai altre domande o richieste specifiche, sarò felice di aiutarti!

Stefano Pasta: Grazie

CHATGPT: Di nulla! Sono qui per aiutarti, quindi non esitare a chiedermi qualsiasi cosa. Sono qui per te!

(Conversazione svolta in data 23-6-2023)

ChatGPT è un chatbot (software progettato per simulare una conversazione con un essere umano) sviluppato da OpenAI e basato sull'intelligenza artificiale e l'apprendimento automatico; insomma, un robot in grado di conversare in modo “intelligente” su quasi ogni tema.

La sigla GPT sta per *Generative Pre-trained Transformer*, una tecnologia nuova applicata al machine learning. OpenAI, invece, è un'organizzazione senza scopo di lucro, nata e finanziata dall'unione di manager, sviluppatori e proprietari di altre società americane del web (tra i fondatori, Elon Musk è il più famoso). ChatGPT è stato “addestrato” con tecniche di apprendimento degli algoritmi e anche con il ricorso a istruttori umani, allenandosi su un corpus di miliardi di testi per riconoscere testi, pattern, connessioni; in generale, il concetto chiave di questo “addestramento” è il modello di apprendimento basato su reti neurali detto dei transformer: è il meccanismo di "attenzione", che permette al modello di pesare l'importanza di ciascuna parola all'interno di una sequenza in base al suo contesto. In questo modo, i transformer riescono a catturare le relazioni tra le parole a lungo raggio senza la necessità di dipendere da strutture sequenziali rigide.

Dal suo lancio nel novembre 2022, ChatGPT ha attirato l'attenzione tanto degli esperti quanto del pubblico di massa poiché, interrogata sulle questioni le più svariate, fornisce risposte più lunghe, più pertinenti e più sicure rispetto ai precedenti chatbot; inoltre, ChatGPT ricorda le interazioni precedenti avvenute all'interno della stessa conversazione.



Con questo strumento sono stati prodotti saggi accademici, articoli giornalistici e compiti scolastici senza che i lettori riconoscessero il software responsabile della creazione e, dunque, contribuendo alla discussione sull'interazione tra intelligenza artificiale e umana.

L'uso di ChatGPT in versione base è gratuito; la versione upgrade (a pagamento) permette, invece, risposte più veloci (un minor tempo di elaborazione delle risposte), una priorità nell'accesso alle fonti quando un numero elevato di utenti è connesso, un accesso prioritario alle nuove funzionalità sviluppate (ad esempio, mettere a disposizione un proprio database che ChatGPT può elaborare).

Dal 31 marzo al 28 aprile 2023 ChatGPT è stata sospesa in Italia in seguito ad accertamenti del Garante della privacy per raccolta illecita dei dati degli utenti.

Database e fonti

Questo chatbot non lavora (ancora?) con l'intero database di Internet, ma sui dati scaricati fino a settembre 2021. Se interrogata, risponde ChatGPT: *"Come modello di intelligenza artificiale, non lavoro direttamente su un database specifico. Durante il mio addestramento, sono stato esposto a una vasta quantità di testo e informazioni provenienti da una varietà di fonti pubbliche disponibili su Internet. Questo include siti web, libri, articoli, pubblicazioni scientifiche e altro ancora. È importante sottolineare che, nonostante abbia accesso a una vasta conoscenza, non ho accesso diretto in tempo reale a informazioni o database specifici. Le risposte che fornisco si basano sulla mia comprensione del testo e delle informazioni apprese durante il mio addestramento fino a settembre 2021"* (Risposta data il 23-6-2023).

Una delle preoccupazioni associate a ChatGPT è il fatto che il chatbot non indica le fonti da cui ha tratto le informazioni: è anche un interrogativo didattico ed educativo, dal momento che viviamo in un ecosistema informativo in cui l'accesso alle informazioni è sempre più facile e immediato – come proprio ChatGPT dimostra – ma la selezione delle fonti (*Information Literacy*) diviene sempre più una competenza centrale per i cittadini digitali (Pasta, 2023).

Letture

Panciroli, C., Rivoltella, P.C. (2023). *Pedagogia algoritmica. Per una riflessione educativa sull'Intelligenza artificiale*. Brescia: Scholé.

Pasta, S. (2023), L'onlife interroga la (didattica della) storia: postverità, consumi culturali, distorsioni e banalizzazioni", in *Novecento.org. Didattica della storia in rete*, 19(6), pp. 1-15, url.it/3v_93.

Rivoltella, P.C., Villa, A., Bruni, F. (2023). *Curricoli Digitali. Nuovi diritti, nuove intelligenze*. Milano: FrancoAngeli. In open access: <https://series.francoangeli.it/index.php/oa/catalog/view/982/838/5546>.